

SANITA': ANAAO BOCCIA REGIONI SU ABOLIZIONE NUMERO CHIUSO MEDICINA =

'Ignoranza sui numeri, mancano specialisti non medici, si vuole nascondere fallimento politico'

Roma, 26 gen. (Adnkronos Salute) - L'Anaa Assomed respinge al mittente la richiesta delle Regioni di abolire il numero chiuso delle Facoltà universitarie di Medicina, considerato 'un tappo vero e proprio alla programmazione delle nuove assunzioni sanitarie'. "Non si sa se l'ignoranza dei numeri è superiore o meno alla faccia tosta di chi tenta con tutti i mezzi di nascondere il proprio fallimento politico nella tutela della salute dei loro cittadini abbarbicandosi a soluzioni futuristiche semplici quanto sbagliate", afferma senza mezzi termini il sindacato dei medici del Servizio sanitario nazionale.

Nell'anno accademico 2021-2022, le iscrizioni al corso di laurea in Medicina e chirurgia sono state portate a 14mila, ricorda l'Anaa in una nota. "In un gioco degli equivoci le Regioni dichiarano che 'mancano medici', come se per l'accesso al Ssn non fosse richiesto il titolo di specialista e per la medicina generale il corso triennale di formazione. La verità - spiega il sindacato - è che oggi c'è carenza di 'specialisti' e non di 'medici', ma c'è da chiedersi se le Regioni siano a conoscenza delle criticità attuali e delle esigenze future del Servizio sanitario nazionale".

L'Anaa Assomed cita dunque i numeri "per chiarire meglio la situazione: gli studenti iscritti nell'anno accademico 2021/2022 saranno pronti per il mondo del lavoro solo nel 2031-2032, dopo un lungo percorso di studio e di formazione. Alla laurea arriveranno quasi in 13mila, dei quali 2mila seguiranno il corso di formazione per la medicina generale e 11mila acquisiranno il titolo di specialista, essendo finalmente disponibile un numero adeguato di contratti di formazione post laurea. Quindi non mancano e non mancheranno medici, cioè laureati in Medicina, visto che tra il 2021 e il 2030 ne formeremo circa 117mila. A fronte dei quali avremo quasi 100mila specialisti, mentre il fabbisogno per garantire il turnover nel Ssn ammonterà a 3mila/anno dopo il 2030 e 2mila nel 2034. Al netto delle uscite aggiuntive (3mila nel solo 2019) indotte dal peggioramento delle condizioni di lavoro negli ospedali pubblici".

SANITA': ANAAO BOCCIA REGIONI SU ABOLIZIONE NUMERO CHIUSO MEDICINA (2) =

'Non servono banalità e sprechi, ma investimenti sul personale'

(Adnkronos Salute) - "Anche considerando che una parte di loro non resisterà alle sirene del privato - denuncia l'Anaa - per almeno 6mila specialisti sarà problematico trovare sbocchi lavorativi in Italia. In 5 anni saranno 30mila. Uno spreco di risorse quantificabile intorno a 6,5 miliardi di euro in 5 anni".

"Una condizione eccezionale richiede risposte eccezionali - sostiene il sindacato - che non consistono nell'incrementare gli iscritti a Medicina e chirurgia, soluzione temporalmente sfasata rispetto alla criticità grave e attuale, e foriera di disastri futuri, quanto nella riforma del sistema di formazione e nel miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli retributivi dei medici in servizio per arginare la loro fuga nel privato o nel settore convenzionato".

"Non abbiamo più molto tempo - è il monito - e sicuramente non un decennio, per disinnescare la bomba professionale, generazionale e sociale innescata dal flop della programmazione ministeriale, dal fallimento del sistema formativo abbarbicato al monopolio universitario, dal definanziamento della sanità pubblica con il corollario della falcidia di posti letto, pre-requisito di una determinazione al ribasso delle dotazioni organiche, dalla gestione delle Regioni, ormai il vero nemico del Servizio sanitario nazionale. Non servono banalità e sprechi, ma investimenti sul personale. Le assicurazioni aspettano il passaggio del cadavere della sanità pubblica sulle rive del fiume, conclude l'Anaa.